

PREADOLESCENTE 12-14 anni

nell'organismo si verifica una vera e propria rivoluzione:
si sviluppano gli organi sessuali e si trasforma l'intero
organismo, sia dal lato organico, sia dal lato psichico
Dal lato psicologico l'adolescente ha un senso di disadattamento
che provoca il ripiegarsi su se stesso

il desiderio di fuggire l'altro sesso, causa della sua
inquietudine
variabilità di umore
pianti e risate senza motivo
depressione o eccitazione
irritabilità, eccitabilità
recrudescenza dell'egocentrismo
misconoscimento degli altri [conflitto con gli adulti]
sforzi per respingere l'autorità dei genitori

Il preadolescente

ricerca la originalità [più nelle forme esteriori e superficiali]
desidera attirare l'attenzione
cerca di dare forma imprevedibile e un po' aggressiva al proprio
pensiero, piuttosto che precisarlo

E' L'ORA PIU' OPPORTUNA PER AGIRE [ins.famig.associazioni]

aiutare a soddisfare gli istinti sociali [- spirito di corpo,
- bisogno di affermazione
- servizio dell'individuo
nel gruppo...]

PER AIUTARLO A RAGGIUNGERE LA SINTESI PERSONALE TOTALE OCCORRE:

aiutarlo nello sviluppo intellettuale e morale
educazione alla sensibilità e alla sessualità
formazione morale e religiosa

LA CRISI:

- il corpo subisce cambiamenti
- paura inconscia del passaggio nei campi proibiti della vita dell'adulto
- il corpo è oggetto di desideri e di emozioni fino allora sconosciute
- non sa se la masturbazione è errore, una anomalia... se queste emozioni esistono anche per gli altri... [a questa età si forma il proprio atteggiamento nei riguardi della sessualità]
- ribelle contro la società adulta e contro il mondo che sente poco
- propenso a considerarsi i suoi problemi e nemico delle sue aspirazioni raggiunge i poteri di astrazione
- coglie meglio il significato degli avvenimenti della vita quotidiana
desidera una maggiore uguaglianza
si esprime in modo aggressivo ma ha bisogno di essere protetto, vezzeggiato, amato; ha bisogno di affetto, di sicurezza, di autorità, di rispetto, di fiducia contesta l'autorità paterna, ma non diminuisce il suo affetto verso il padre vuole affermarsi (la ragazza si trucca di nascosto, lui fuma di nascosto) per stupire o per rendersi sicuri.

L'ESSENZIALE CHE QUESTE ESPERIENZE NON OCCUPINO INTERAMENTE IL SUD SPIRITO

I progressi della sua intelligenza possono permettergli di giungere a soddisfazioni più profonde, alla scoperta migliore della vita e della sua potenzialità

ha bisogno di stare con gli altri della stessa età: è forza. Si prendono decisioni in comune, ci si misura con le opinioni degli altri, scopre le sue qualità e i suoi limiti, si impara a far da sé senza l'aiuto dei genitori

IN QUESTO PERIODO BASTA POCO PERCHÉ RIMANGA IN UN SUPERFICIALE APPARIRE O ARRICCHIRSI CULTURALMENTE

Occorre: accettare i cambiamenti, le sue opinioni (non è detto che si debbano accettare sempre) incoraggiano le attività che gli danno un valore particolare verso gli altri (musica, lettura, sport, lavoretti manuali...)

DISCUTERE con lui senza sopraffarlo, accettando le sue opinioni su l'attualità, sui problemi umani... non è necessario che la sua opinione sia quella giusta,

MA EGLI DEVE AVERE LA PROVA CHE LO SI CONSIDERA COME UN INTERLOCUTORE DEGNO DI ESSERE ASCOLTATO

l'ascolto non deve essere superficiale

il piacere dei genitori di comunicare con il figlio deve essere vero ed intenso

farlo sentire, in famiglia, oggetto di interesse

e dove l'ambiente familiare sia interessante vivere

ha bisogno di essere consigliato e diretto, ma non con imposizioni, ma con spiegazioni realistiche dei rischi corsi o che potrebbe correre con esperienze affrontate a cuor leggero

Aiutarlo a sciogliere i conflitti (studiare o no... valore del denaro o no...) questa è la vera autorità

sviluppo intellettuale

l'intelligenza si evolve seguendo questi processi:

psicologico:

pedagogico

stato egocentrico,

interessi per le parole

realista e sincretico

ogni cosa ha un nome

conoscere il mondo esteriore

le esigenze della riflessione

spinge il b. a ricercare contatti

spingono a tornare nella sua

con le cose e la natura

vita intima

obiettività,

interessi culturali generali

analisi,

(curiosità)

generalizzazione

età del perché

Il pensiero dapprima è pratico,

il ragionamento vissuto

interessi per i valori

spirituali e ideali

- è attirato dalla conoscenza obiettiva

- rimette tutto in discussione

- denuncia i conformismi del modo di essere e di pensare

- si ribella contro le convenzioni sociali

- trionfa verbalmente nella critica

E' SOLLECITATO DA UN DESIDERIO APPASSIONATO DI SAPERE

- si nasconde a se stesso con formule taglienti e affermazioni perentorie dalla logica della classificazione passa alla logica causale (con interrogativi posti non agli altri, ma a se stesso)

- é alla ricerca dei PERCHE' circa la causalità primaria E LA FINALITÀ ULTIMA

perché trascendenti e fisici che rimette in discussione; non guarda tanto

alle cose, all'ambiente fisico, ma all'ambiente sociale e immaginario

- é in una nuova forma di egocentrismo, una specie di ossessione di se stesso; si limita alle esperienze della sua vita affettiva.

Il mondo esteriore esiste solo in funzione di questa.

- c'è, in lui, il predominio dell'immaginazione

ATTIVITA' EDUCATIVA

IMPARARE A PENSARE, più che comunicare pensieri

non preoccuparsi di CIO'CHE DEVE SAPERE

ma dello sviluppo dello spirito critico, il rispetto della verità la rettitudine mentale

educazione sessuale

Il modo di essere dei genitori, la loro capacità di amare, sono le condizioni base nell'ed. sessuale dell'adolescente.

Non si deve eludere la presenza del sesso, né isolarlo in un settore a parte, ma integrarlo nell'educazione affettiva

Il chiedere: come sono venuto al mondo nasconde l'altro interrogativo: dove ero prima? e dove andrò quando non ci sarò più?

E' il grosso problema del senso della vita

La masturbazione é normale e frequente nel periodo della pubertà

é inquietante se si prolunga nell'età adulta

preservarlo dal senso di colpa pericoloso per il suo equilibrio psichico

EVITARE DUE ERRORI: NON PRENDERE IL PREADOL. SUL SERIO
PRENDERLO SUL SERIO

l'adolescente recita una parte; la fase dell'immaginario é una tappa necessaria alla crescita: é la prova generale della vita, far conoscere la funzione biologica; demitizzare il sangue

educazione religiosa

la preadolescenza é una tappa anarchica ANGOSCIANTE

mette in dubbio, vuole sapere, criticare, ricredere.

non vuole formalismo, sentimentalismo. Vuole vivere la religione ha bisogno di una autorità che gli dia solidi appoggi per sostenere la sua nascente libertà.

esempio e la formazione religiosa si realizza sotto forma di richiamo ad un ideale e ad uno stile di vita.

formazione morale

dialogo sempre genitori figli

dialogo che é partecipazione in ogni momento, anche quando fa i compiti

una cooperazione costante

(solo così rientrerà ogni sera con gioia al focolare domestico,

sicuro di trovarvi tranquillità, calore, distensione vera).

Principi dell'azione morale:

non mentire, non rubare, non ingannare

essere: servizievoli, generosi, onesti, dignitosi, coraggiosi

QUANDO I GENITORI RIESCONO A SENTIRE QUELLO CHE I LORO FIGLI
DESIDERANO E I RAGAZZI SIMPATIZZANO CON I LORO GENITORI, LA
PARTITA E' VINTA.

Il DIALOGO è un sistema di vasi comunicanti, che mette allo
stesso livello gli interlocutori

ed. civica

saper ascoltare

saper discutere

avere senso di responsabilità

dedizione alla comunità

interesse per tutti gli altri (stranieri e no)

solidarietà con il gruppo

apertura del gruppo agli altri

senso dell'onore

della fraternità

bisogno di libertà (di scegliere anche le piccole cose, lo sport
ecc.) bisogno di uguaglianza; tutti accettino la regola, rigorosa
applicazione della giustizia

E' L'ETA' DEI GRANDI ATTACCAMENTI
DELLE PROFONDE DEVOZIONI

ma anche quella delle rotture e delle confusioni l'età delle
tendenze sociali e antisociali (dispetto, musoneria, ostilità,
rivolta) DARE OCCASIONI CHE OFFRANO POSSIBILITA' DI ESERCITARE
LEALTA', INIZIATIVA, SOLIDARIETA', GIUSTIZIA

DATE GRANDI RESPONSABILITA' E SARETE SORPRESI DEI RISULTATI

L'adolescente ha bisogno:

della famiglia, con la sua dolcezza e le sue esigenze

della scuola, con il suo rigore e le sue soddisfazioni

del movimento giovanile con le sue leggi, il suo cameratismo,

le sue esaltanti avventure

APPUNTI

La dispersione scolastica è un fenomeno serio e preoccupante,
COME E' PREOCCUPANTE IL NUMERO DEI RAGAZZI CHE FREQUENTANO LA
SCUOLA IN MODO PASSIVO.

i segnali della scontentezza dei preadolescenti sono proprio
questi il preadolescente è un ragazzo in crescita che fa fatica a
riconoscersi nel rapido sviluppo del suo corpo

nella confusione dei suoi sentimenti

nella difficoltà di esprimersi e di farsi capire

SPESSO SI AGISCE PER I RAGAZZI MA MAI CON LORO

C'è una diffusa crisi negli adolescenti:

si manifesta in un disagio che sfocia in una incapacità di
esprimere le potenzialità proprie dell'età

crisi di valori che genera una crisi di identità

Tra i fattori che concorrono a determinare queste crisi c'è anche

la disabitudine al gioco avventuroso inteso come momento socializzante e fantastico, rischioso, (rischio più immaginato che reale)

- ingigantito nella fantasia
- rivendicazione di un ruolo autonomo
affermazione della propria libertà
autoeducativa
- la "prova" per la sua crescita
verso le responsabilità adulte e
accettare o trasgredire regole
- abitudine a cambiare

e la propensione alla

NON comunicazione critica intesa come predisposizione alla curiosità per le cose e per gli altri

- come conoscenza di sé nel continuo confronto con gli altri
pertanto atto di coraggio perché ci si espone al giudizio degli altri.

Invece i giovani stentano a prendere decisioni precise ad abbracciare ideologie

sembrano rassegnati e congelati in un individualismo disarmato
TUTTO CIO' DERIVA DALLA MANCANZA DI DIALOGO, IL DISCUTERE COME ATTO DI CRESCITA (manca nella scuola, manca molto spesso in famiglia) una volta il giovane lottava, discuteva per i suoi modelli ideali, che erano trasgressivi, ma vitali; oggi i valori dei preadol. sono modelli-rifugio; non si mettono in discussione, e gli stessi adulti li vedono con indifferenza
DALLA MANCANZA DI GIOCO AVVENTUROSO (poche occasioni ludiche, molta televisione,
c'è il desiderio di essere protagonisti nella vita, ma solo una piccolissima parte lo è veramente

QUEL MISTERIOSO PRE-ADOLESCENTE

E chi è? E poi, che ne parliamo a fare? I grossi problemi, amici miei, sono i quindicenni, i sedicenni... Eh, sì, con loro c'è da farsi rizzare i capelli; sono incontrollabili, insofferenti ad ogni forma di autorità, ribelli a tutto e a tutti. Parliamo di questi, che son quelli che danno più fastidio, altro che i pre...!

D'accordo, però... mi sorge il dubbio che il problema dei quindicenni, sedicenni forse potrebbe non esistere o potremmo risolverlo meglio se ci occupassimo un pochino di più - mica tanto, solo un pochino - del pre-adolescente, ossia del ragazzo o ragazza di dodici, tredici anni, ragazzi molto spesso dimenticati, dimenticati persino dagli studiosi tanto che dei preadolescenti sappiamo proprio poco.

Allora, chi è questo pre-adolescente?

Innanzitutto un tipetto in via di trasformazione, e in una trasformazione abbastanza rapida, così "violenta" che lui stesso stenta a riconoscersi tanto da sentirsi imbarazzato di... se stesso. Lo sviluppo degli organi sessuali desta in lui sensazioni nuove e nuove paure: sente, sia pure in modo inconscio, di entrare nel campo del... proibito, nel campo di pertinenza esclusiva dell'adulto; desideri ed emozioni si accavallano e lui

non riesce nemmeno a sapere se le carezze che concede a parti del suo corpo, parti fino ad allora ignorate, sono o non sono pericolose per la sua salute; se sono delle anomalie, se anche altri sono travagliati dalle sue stesse angosce o se è un accidenti che capita solo a lui. [Per sapere chiederà ai compagni, alle compagne e molto spesso le risposte non saranno precise, né chiarificatrici].

Non basta: si sente abbandonato, gli si dice: "Ora fai tu, sei un ometto, sei una donna...forza..", le parole invitano ad una autonomia che invece lui non ha: deve fare solo e tutto quel che gli adulti gli impongono. E molte volte non riesce a comprendere nemmeno il perchè di tante imposizioni [nessuno glielo spiega]; così non le accetta. Da ciò scaturisce un continuo conflitto, una lotta per respingere l'autorità dei genitori e dell'adulto in genere. In fondo, vuole dimostrare di essere qualcuno; vuole affermarsi, stupire, attirare l'attenzione degli altri a qualsiasi costo (lui fuma di nascosto, lei si trucca appena uscita di casa).

Non basta: quando parla, quando contesta i genitori, lo fa in modo aggressivo, ma nello stesso tempo desidera essere coccolato, protetto, amato. In fondo vuole essere considerato, stimato, ascoltato. Vuole CAPIRE le cose e non costretto a RIPETERE le cose che gli adulti gli impongono di ripetere. E' nella continua ricerca della spiegazione dei vari "perchè", ma il più delle volte questi perchè sono rivolti più a se stesso che agli altri. In questo continuo conflitto, in questa smania di cercare una spiegazione ad ogni cosa e il non voler accettare le spiegazioni degli "altri", lo spinge a mettere in dubbio tutto, vuole sapere e nello stesso criticare e dissacrare quel che gli viene detto; più che precisare i propri pensieri, trasforma questi in elementi di aggressività, dato che ritiene che la società degli adulti dia poca importanza ai suoi problemi e non tenga in nessuna considerazione le sue aspirazioni. Desidera una maggiore uguaglianza, intesa come "considerazione di se come individuo pensante e capace di agire", uguaglianza che non trova; desidera un rispetto VERO (e non quello accondiscendente del "oh, si.. bello, carino...però, non perdere troppo tempo dietro queste cretinate da bambino) per quelle attività alle quali si accinge - collezioni, costruzioni, imparare a suonare uno strumento musicale... - attività dalle quali spera di ottenere un riconoscimento di "capacità" da parte dell'adulto [è pur vero che contesta il padre, ma è anche vero che non diminuisce il suo affetto verso il padre]. Denuncia ogni tipo di conformismo, sia del modo di essere, sia del modo di pensare, ribellandosi a tutte le convenzioni sociali (e nello stesso tempo diventa un conformista dell'anticonformismo: veste come tutti i compagni della sua età, gli piace quel che piace a tutti i suoi compagni, si muove come loro, grida come loro, adora quel che i suoi amici adorano...)

Insomma, questo "pre" si prepara a diventare quel quindicenne insofferente e ribelle. O meglio: è già lui, esploderà più tardi, ma ora sta nascendo. Insofferente e ribelle a meno che...

Un momento: non dimentichiamo che questa età, l'età del preadolescente, è l'età dei grandi attaccamenti, delle profonde devozioni, ma anche delle rotture e delle confusioni, l'età delle tendenze sociali e antisociali (dispetto, musoneria, ostilità,

rivolta...). E ritorniamo al nostro "a meno che..." a meno che la famiglia non sia disponibile,, incoraggiando le attività che gli fanno acquistare un "valore particolare" verso gli altri (musica, lettura, sport, lavoretti manuali...) pronta a discutere con lui senza però sopraffarlo, accettando le sue opinioni (il che non significa dargli sempre ragione, ma dargli la PROVA CHE LO SI CONSIDERA COME UN INTERLOCUTORE DEGNO DI ESSERE ASCOLTATO), un ascolto e un discutere che non deve essere superficiale, falso, ma "vero" piacere di comunicare con lui. In poche parole: il nostro "pre" può diventare un ottimo adolescente se si sentirà oggetto di interesse in famiglia, e sentirà l'ambiente familiare come luogo dove è interessante vivere, dove trova chi lo consiglia dando spiegazioni realistiche dei rischi che potrebbe correre con esperienze affrontate a cuor leggero; spiegazioni, non imposizioni. Il dialogo è partecipazione attenta in ogni momento, anche quando fa i compiti (e partecipare non significa fargli i compiti, ma aiutarlo a superare, discutendone insieme, le eventuali difficoltà che incontra), una cooperazione costante... e solo così rientrerà ogni sera con gioia in casa, sicuro di trovarvi tranquillità, calore, distensione e amicizia vera.

Se sappiamo stare con il preadolescente, avremo la soddisfazione di convivere con un giovane intelligente, affettuoso capace di sorridere di se stesso e pieno di fiducia in se stesso
Il che non è poco.

LIVELLI GENERAZIONALI A CONFRONTO.

L'analisi è stata condotta su tre fasce di generazioni:

GIOVANI ADULTI ANZIANI

naturalmente le opinioni, le aspettative, gli orientamenti comportamentali mutano secondo se il soggetto vive solo o vive in famiglia e secondo la generazioni di cui fa parte

GIOVANI: sono stati distinti in due gruppi: giovani che vivono in famiglia
giovani che vivono soli
se vivono in famiglia tendono a non essere autosufficienti, a rimandare sempre il momento della separazione
molto spesso risentono del condizionamento della famiglia

ADULTI: sono stati distinti in tre gruppi: giovani coppie senza figli
coppie con figli che vivono in famiglia
adulti soli

ANZIANI: suddivisi in anziani che vivono soli e anziani che vivono in famiglia

COME E' VISTA LA FAMIGLIA DALLE TRE GENERAZIONI:

Tutti e tre i livelli citano la famiglia come fonte di soddisfazione; per tutti la famiglia è la base per una vita

soddisfacente

Legato al concetto di famiglia è molto spesso anche il concetto di casa, inteso come luogo dove la famiglia vive

Prima della famiglia c'è solo il problema della salute. La salute fisica occupa il primo posto nella ricerca delle soddisfazioni della vita

Una graduatoria degli scopi fondamentali della vita vede al primo posto la **SALUTE**, poi la **FAMIGLIA**, e al terzo posto il **BENESSERE ECONOMICO**

Seguono: la **STIMA DEGLI ALTRI**
un **LAVORO SICURO**

Per tutti la **FAMIGLIA** è lo scopo fondamentale dell'esistenza (sempre dopo la **SALUTE**)

GIOVANI: il matrimonio (pertanto la creazione di una famiglia) è la principale fonte di soddisfazione

per i giovani soli:

è uno degli scopi fondamentali della vita
offre anche il piacere di ampliare la famiglia
tiene sempre più alla salute

per i giovani che vivono ancora in casa:

c'è un desiderio meno spinto di avere figli
tengono molto meno alla propria salute

ADULTI:

per le giovani coppie senza figli:

la famiglia è uno degli scopi principali dell'esistenza
Come fonte di soddisfazione c'è innanzi tutto la vita sentimentale, seguono nell'ordine delle preferenze:

il matrimonio

la famiglia

l'abitazione

per le coppie con figli:

il piacere di ampliare la famiglia ed avere altri figli

ANZIANI:

sia soli, sia in famiglia:

per tutti la famiglia è uno degli scopi più belli della vita anche se non è inteso questo nella stessa maniera degli **ADULTI**

conta molto di più la relazione familiare e sempre meno la vita sociale (ed è naturale: i familiari possono aiutare, gli estranei...)

INTERSEZIONE TRA I PROBLEMI DELLA FAMIGLIA E I PROBLEMI SOCIALI

Gli anziani sono i maggiori sostenitori di una lotta contro la droga e la criminalità;

tutti chiedono che i problemi da risolvere siano, nell'ordine:

posto di lavoro per i giovani

migliori condizioni di vita per gli anziani

servizi pubblici e sociali più efficienti

blocco dell'aumento dei prezzi

pagare meno tasse

frenare la corruzione dello Stato

risolvere i problemi dell'ambiente